(Articolo pubblicato sul sito “Palazzo Tenta 39” di Bagnoli Irpino il 27.03.2016)

Pasqua 2016

La poesia di Luciano Arciuolo

***

Caro Gesù, mi dispiace,

ma non puoi scendere dalla croce.

Stavi ancora scontando Auschwitz

e già questi

armavano

la bomba H.

E poi il Vietnam,

la Palestina,

e sangue ovunque,

e odi antichi,

e poi guerre

di religione.

Mi dispiace,

ma non puoi scendere dalla croce.

Devi ancora scontare

i muri

e il filo spinato,

i trafficanti di armi

e gli scannatori,

i preti pedofili

e gli strozzini.

Mi dispiace,

ma non puoi scendere dalla croce.

E se ti sei stancato

di stare lassù,

posso darti ragione.

Ma non puoi amarli tutti.

Non puoi amare

chi chiude le porte

ad Aylan e ad Abu,

chi vende armi ed ingrassa,

e chi gira la testa

dall’altra parte.

E se scendi dalla croce,

Gesù,

scaccia dal tempio

questi nuovi mercanti.

Se scendi dalla croce

non riportarla più a valle.

Lasciala lì,

così nuda e vuota,

monito silente.

Se scendi dalla croce,

Gesù,

fa che sia per sempre.

Fa in modo,

Gesù,

che non ne servano altre.